



I.C. di Corniglio. Regolamento per l'uso del tablet a scuola

A partire dall'anno scolastico 2012/13 si è deciso di non far portare più il tablet a casa agli alunni. Le ragioni di tale scelta derivano dalla constatazione dei numerosi guasti, spesso irreparabili, che hanno subito tali strumenti nell'anno 2011/12, al termine del quale quasi il 50% delle macchine presentava dei problemi. Inoltre può essere possibile estenderne l'uso agli alunni di tutte le classi. Ciò non impedirà comunque che il tablet possa rimanere uno strumento di uso quotidiano di consultazione.

I Tablet devono sempre essere conservati nella cassaforte del plesso scolastico.

I docenti hanno facoltà di avere in prestito un tablet, per aver la possibilità di farvi pratica, compatibilmente con le attività didattiche per cui altri docenti prevedono l'uso del tablet. I prestiti devono essere registrati.

Sul registro prestampato deve essere obbligatoriamente segnato l'orario, la classe, il docente di sorveglianza, in quanto strumenti che accedono inevitabilmente ad Internet, come previsto dalla Legge 144/2005, che prevede per chi fornisce accessi a internet l'obbligo all'identificazione preventiva degli utenti e l'associazione fra l'indirizzo IP interno associato ad ogni computer o tablet e l'identità della persona che lo ha utilizzato in un dato intervallo di tempo, nonché il tracciamento degli indirizzi raggiunti.

Si ritiene opportuno che ogni alunno utilizzi sempre lo stesso tablet, al fine di rintracciare eventuali responsabilità per usi impropri o danni.

Sono permesse personalizzazioni del desktop e l'installazione di widget o programmi, utili a far sì che l'alunno familiarizzi e senta proprio il tablet. È anche permessa l'interconnessione Bluetooth con il telefonino o il lettore MP3. Di ogni applicazione installata sul tablet resta comunque traccia e potrà sempre essere controllata.

Una delle ragioni che ha motivato la scelta del tablet è la possibilità di installare e disinstallare programmi senza che il sistema risulti ingolfato, cosa che invece accade nei normali PC. Quindi l'alunno è libero di sperimentare le numerose applicazioni gratuite offerte dal sistema Android o dell' i-Pad. È sempre possibile inoltre resettare tutto il sistema. Dal punto di vista del software è impossibile insomma far danni.

Le cose stanno diversamente invece per l'hardware, cioè per l'oggetto fisico. È fondamentale responsabilizzare il ragazzo ad aver cura di questo oggetto, soprattutto dello schermo tattile, che non deve subire graffi. Appena smesso l'uso il tablet deve essere subito riposto nella sua custodia. Dovrebbe essere imposto di poggiare il tablet al centro del banco e questo deve essere liberato da libri e oggetti.

Il tablet deve essere mantenuto lontano da fonti di calore e di umidità.

Lo schermo non deve essere lavato con acqua. Un batuffolo di ovatta imbevuto di alcool può essere passato con delicatezza una volta al mese.

Si ricorda infine che lo schermo è retroilluminato, quindi un uso prolungato può produrre affaticamento alla vista.

Il dirigente scolastico

Amanzio Toffoloni

